ANNO XIII. Venerdì, 27 Luglio 1860. N. 206.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, street-St-James. — Le inserzion costano L. 1 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 26 LUGLIO

IL DAZIO CONSUMO NEL BELGIO

Se le preoccupazioni della politica estera non assorbissero di continuo l'attenzione pubblica, certamente sarebbesi badato assai più alla provvida innovazione che il Belgio introdusse nella sua amministrazione interna coll'abolizione del dazio consumo. Un paese retto secondo i principii della libertà commerciale non poteva tollerare l'esistenza di queste linee doganali interne che generavano un artificiale incarimento dei generi e specialmente di quelli di prima necessità, traendo poi con sè, per naturale conseguenza, una gravissima spesa improduttiva a cagione del numeroso personale richiesto per l'esazione di dazio ed alla sorveglianza del contrabbando. Il Belgio non tardò ad accorgersi qual vantaggio pei contribuenti e quale per la morale sarebbesi potuto trarre dall'abolizione di questo dazio, e sino dal 1845 erasi posto allo studio la soluzione del quesito che oggi si è ottenuta.

Festeggiando il 29° anniversario dell'emancipazione nazionale, il Belgio potè rallegrarsi di questa grande riforma interna a cui era venuta meno in altri tempi la prepotente volontà dell'assemblea francese dell'89.

I dazi murali sono aboliti e per supplire agli introiti che fruttavano alle singole città si costituì un fondo composto di varii elementi che lo stato accorda ad esse pro rata del principale della contribuzione fondiaria sui fabbricati, della tassa personale e di quella delle patenti. Gli elementi costitutivi di questo fondo che ascende per tutto il Belgio a 14 milioni, sono il diritto di dazio sui vini ed acquavite esteri che, in luogo d'essere percetti all'ingresso nella città, saranno riscossi al loro ingresso nello stato; d'un aumento del diritto di gabella sulla birra ed altre bevande, d'un diritto addizionale sui zuccari, dei 3|4 del diritto doganale sul caffè e del reddito netto del servizio postale che lo stato cede a questo scopo.

La discussione importantissima a cui diede luogo questa proposta di legge fu principalmente sostenuta dal signor Frere-Orban ministro delle finanze, uno di quegli uomini di stato cresciuti alla scuola inglese, che sanno ricordarsi delle teorie economiche nel gabinetto del ministro; mentre in altri paesi, sino a questi ultimi tempi, sembravà quasi che le teorie economiche fossero una innocente divagazione per gli studiosi, ma dovessero arrestarsi alla soglia dell'amministrazione dello stato. Non mancarono le eccezioni alla proposta del sig. Frere-Orban e gli avversari di essa sostenevano che con questa si gravasse la condizione delle campagne per favorire le città, e che si centralizzasse soverchiamente nelle mani del governo la gestione del pubblico danaro. Ma la causa della libertà avea nel ministro belga un propugnatore troppo valente, ed infatti la legge finì per essere approvata ad una grande maggioranza di voti.

La prima obbiezione è più speciosa che vera, essendo chiaro che i centri popolosi chiamate città giovano indirettamente alle campagne, mercè delle industrie che accrescono il valore ai prodotti di esse; essendo evidente altresì che l'abolizione del dazio sui prodotti delle campagne alla loro introduzione nelle città murate, giovava certamente ai produttori altrettanto che ai consumatori. In quanto alla seconda obbiezione confessiamo di trovarla più resistente e di non poterla superare, se non in forza di quella legge di necessità che fece anche a noi accogliere come minor male l'ingerenza governativa, piuttosto che sacrificare all'apatia degli individui o dei comuni una riforma utilissima.

Triste conseguenza dei paesi che furono troppo governati è l'abitudine di rivolgersi al governo per ogni loro bisogno, per ogni soddisfazione, a cui basterebbe largamente l'iniziativa dei particolari; ma sarebbe peggior consiglio il respingere il bene in modo assoluto per non accoglierlo da chi, fatalmente se vuolsi, ma pure per ora ha solo la facoltà di darlo.

E l'esempio di questa bellissima innovazione che il Belgio ci porge non avrà alcun'influenza sulla amministrazione finanziaria de' nostri municipii? In quest'epoca di grandi commozioni politiche noi, come abbiamo sempre sostenuto, crediamo utile il non dar mano a riforme che richieggono tempi ed animi riposati. Se una impresa ha bisogno di tutti gli sforzi, di tutta l'attenzione, e della cooperazione di tutti gli elementi che si hanno nello stato, non saremo noi a consigliare una diversione che poco profitterebbe ad una cosa e nuocerebbe ad un'altra. Egli è certo però che, fra poco, molti de' nostri municipii e specialmente fra quelli delle città degli antichi stati e della Lombardia dovranno porre in deliberazione il mezzo di raddrizzare le loro finanze che trovansi in pessimo stato.

Noi sappiamo che taluno fra essi vorrebbe tentare un saggio di quell'imposta sulla rendita, che sinora dovette restringersi da noi ad una scientifica discussione, o poco meno. Ma quando siasi per metter mano a questa materia non sarà possibile dimenticare l'esempio datoci dal Belgio. Se l'abolizione del dazio consumo non giovasse ad altro che a rendere inutile l'esercito delle guardie daziarie condannate ad una continua fatica che somiglia moltissimo al far niente; se con questa dovessero scomparire tutti gli uffizi correlativi e le vessazioni de' privati che ne sono la conseguenza, sarebbe già un grande vantaggio per la società. Si dirà che necessariamente questa somma ora prodotta dal dazio consumo bisognerà che sia pagata dai contribuenti sott'altra forma, non essendo possibile che i municipi rinuncino, senza compenso, alla principale fonte dei loro introiti, e questo è verissimo; ma la società avrà già molto guadagnato sopprimendo le spese inutili richieste dalla riscossione di questo dazio, ridonando alla produzione tante braccia che adesso stanno inerte, togliendosi le noie di minute e fastidiose operazioni, e soffocando un traffico immorale che ad onta di tutta la sorveglianza si esercita sempre mediante del contrabbando.

Bisognerà sempre pagare; ma importa moltissimo pagare in un modo che sia meno fastidioso, e sopratutto pagare il men che sia possibile per la esazione di questi introiti che tanto più si assotigliano, quanto più richiedono un esercito di sorveglianti ed amministratori.

IL CODICE CIVILE

Il conte Sclopis ed il comm. Rattazzi, presidenti delle due commissioni del senato del regno e della camera elettiva per la revisione del progetto del codice civile, ebbero, martedì ora scorso, una conferenza col ministro guardasigilli, affine di concertare i mezzi, mercè dei quali i lavori possano progredire colla massima unità e speditezza.

In questa riunione, sollecitata dal ministro e che durò assai, i due onorevoli presidenti si accordarono col ministro in tutto ciò che riguardava l'opera delle commissioni, manifestando anch'essi il desiderio che i lavori proseguano con tutta l'alacrità che la gravità della materia consente.

Noi abbiamo fiducia nella disamina che faranno del codice le due commissioni legislative presiedute dai due valenti giureconsulti accennati.

La commissione che ha compilato il progetto è animata da sentimenti liberali ed ossequente a'principii razionali del diritto; ma in alcuni casi ha ceduto a prevenzioni e pregiudizi, come nella materia del matrimònio, di cui abbiamo già fatto parola e ci riserbiamo di parlare di nuovo.

La pubblicità data al progetto, l'eccitamento fatto ai magistrati e giureconsulti di esporre le loro osservazioni, i loro dubbi e le loro proposte, sono il migliore mezzo di render meno imperfetta un'opera, la quale già risplende di pregi incontestabili e torna ad onore della commissione che l'ha compiuta.

NOTIZIE DI NAPOLI

Riceviamo i giornali di Napoli del 21, dai quali vengono confermate le notizie de' fatti ivi accaduti che abbiamo ricevuto per dispaccio elettrico:

Leggesi nell'*Indipendenza italiana*:

Ieri verso le sei pomeridiane il signor Giuseppe Creti, autore del catechismo contro la rivoluzione, uscì in strada con bandiera bianca, gridando ed eccitando a gridare: abbasso i lumi — abbasso la guardia nazionale — Nessun eco trovò nella numerosa popolazione, che frequentava le strade del quartiere Vicaria nè tampoco fra' soldati. Il commissario signor Miglietti dette tosto energiche disposizioni, e venne immediatamente arrestato, e sarà tosto mandato al potere giudiziario.

Nella medesima ora accadeva una rissa tra popolani e soldati in diversi punti della capitale. Dicono, che sia stata suscitata dalla guardia reale, che voleva costringere il popolo a gridare: abbasso la guardia nazionale — Noi crediamo che questo deplorabile fatto si sia riprodotto, perchè sinora il simile di domenica 15 luglio è rimasto impunito.

Ieri benanco è succeduta una specie di rivolta dei trovatelli chiusi nell'Albergo de' poveri, rivolta causata da' maltrattamenti del comandante. Speriamo che in questi tempi di riparazione non si tolleri più a lungo la serie d'infiniti abusi, che hanno viziato la beneficenza e che specialmente hanno afflitto il mentovato stabilimento.

In occasione di questi accidenti siamo stati in grado di osservare l'energia della guardia nazionale, che accorse in gran numero e prontamente, dovunque la chiamava il bisogno. Facciamo voto che ad essa siano consegnati i rimanenti posti di guardia.

Fra le nomine che pubblicheremo più sotto, segnaliamo all'attenzione del lettore quella del signor Lanzilli a ministro di grazia e giustizia, uomo fermo di principii, e che non si arretra a nessun riguardo per le risoluzioni che gl'impongono la giustizia e l'urgenza de' tempi.

Leggesi nell'*Italia*:

Lo spettacolo della capitale in questi giorni è stato commovente. Diradata se non dissipata da tutti gli animi l'apprensione, il popolo ripigliava il suo moto, la sua alacrità, le sue abitudini, la sua vita durante il giorno; e in su la tarda ora un'illuminazione spontanea, abbondante e svariata rallegrava piazze, strade, vicoli, chiassuoli. Da lunga pezza non vedevamo questa concorde manifestazione di festeggiamento, non imposta da minacciose ordinanze di governanti, nè forzata da feroce violenza di birri.

La luminaria della sera del 19 ebbe qualche cosa di più animato e vivace. Forse era l'ultima dimostrazione di gratitudine alla guardia nazionale, forse vi era qualche coincidenza di tempo, forse... Non porta il prezzo andare indovinando. Il popolo ha festeggiato; e tanto basta.

L'altro giorno un improvviso tumulto si destò negli operai delle regia ferrovia, Verso le 2 pomeridiane quasi tutti insorsero e si scagliarono armata mano contro i loro capi. Cercarono designatamente l'ispettore Falcon, e senza il coraggio o diciamo meglio temerità del collega Laviano, tristi casi si avrebbero a deplorare. Il malcontento al certo li spinse a quell'estremo, ma chi gli accese, è ignoto ancora. Lo stesso avveniva la mattina del 20 in diverse piazze di commestibili: la classe dei cuochi pazzamente ammutinata chiassava danneggiando all'intorno per mancanza di lavoro.

L'*Italia* di Napoli del 21 pubblica il seguente dispaccio di Palermo 20:

Son due giorni che le ostilità han ricominciato dal lato di Milazzo; qualche fatto di avamposti è stato impegnato. Bosco istesso a poca distanza dalla città ha attaccato la diritta di Medici con 3000 uomini, cannoni e cavalleria. Due cariche alla baionetta di un solo battaglione di volontari l'han costretto a rientrare in Milazzo.

Il *Giornale Costituzionale* pubblica due documenti. L'uno è l'ordine del giorno diretto alla R. marina dal conte di Aquila, zio del re, nell'assumere le funzioni di comandante generale; l'altro un rapporto dello stesso sulla esecuzione data al solenne atto del nuovo giuramento dalle diverse corporazioni di essa marina:

COMANDO GENERALE DELLA R. MARINA

Napoli, 17 *luglio* 1860.

Eccellenza,

Dopo di avere ieri 16 stante prestato nelle mani dell'E. V il giuramento alla costituzione, riunii tutta la corporazione di marina, da generali in sotto, i quali prestarono nelle mie mani, giusta lo stabilito dalle ordinanze, l'eguale giuramento.

Mi gode l'animo di poter fare presente all'E.V. i sentimenti di verace attaccamento al re costituzionale, e veri sentiti principii italiani e nazionali, nobili e fermi, che tutta la marina professa, e che concordi tutti allo stesso fine, allo stesso scopo, sono e saranno sempre per la difesa di siffatti principii e dell'onore del vessillo a noi affidato fino allo spargimento dell'ultimo sangue.

Eccellenza, non posso tacere la mia commozione, il mio contento nel vedere espressa così uniforme, così sentita manifestazione per una sì santa causa nazionale, che in tutti i petti di coloro i quali hanno l'onore di vestire la divisa di mare, ne è la loro religione, la loro unificazione. Ed io che ora, lusingato di essere al comando di questa nobile corporazione, con la quale ho diviso fin dai miei primi anni i disagi ed i principii, non fo altro per estrinsecare i sentimenti stessi, che ripetere all'E. V. che la marina con me a capo è e sarà sempre un tutt'uno per la difesa e pel sostegno di questi sacrosanti principii, giurati col deliberato animo di volerli sostenere, rigettando ogni calunniosa diceria che si potesse mai spargere da chicchessia in contraddizione di ciò.

Mi permetta intanto trasmettere a V. E. copia del mio ordine del giorno del 7 corrente che diressi alla marina, quando ne ebbi il comando.

Il comandante generale,
LUIGI BORBONE.

A Sua Eccellenza
Il Ministro Segretario di Stato
di Marina.

ORDINE DEL GIORNO
AL CORPO DELLA R. MARINA

Con decreto del 1° luglio corrente sono state a me conferite le attribuzioni di comandante generale di marina, e quindi a me date le facoltà di poter meglio far rilevare i pregi di coloro che in nobile gara di ammirevole deciso proponimento di prevalere in merito, si distinguono.

Nel presente nuovo ordinamento della marina militare, riguardo come il più lusinghiero stadio della mia carriera nella marina questo, in cui mi sarà dato di dimostrare a tutti, come per le innumerevoli possenti ragioni che ciascuno mi ha somministrate, io abbia sempre amato e stimato tutti, avendo avuto la opportunità di considerare e pregiare, non pure le nobili azioni di ognuno, ma ancora i sublimi principii che ne davano l'impulso, per lo che pregio ed amo questa corporazione, alla quale fino dalla più tenera età mi trovo indissolubilmente legato. Voi ben sapete e so io quante giuste ragioni mi abbia per sempre più pregiarla ed amarla. Di ciò si argomenti la sincera gioia che io provo in pensando ai novelli destini della nostra marina militare, la quale alle antiche glorie ed agli splendidi fasti che rammentano le istorie, trovasi ora chiamata ad irradiarsi di più fulgida luce.

Le nuove facoltà che mi sono state attribuite io rivolgerò tutte allo scopo, che sempre ho avuto in mira, di fare ascendere la marina militare al più alto grado di splendore, ed al presente col più ardente zelo mi adoprerò ond'essa contribuisca alla gloria ed al lustro di una marina vera italiana.

Nè verrà meno il mio proponimento se tutti animati da un possente operoso desiderio di ben

fare vi concorreranno, e se da ciascuno sarò coadiuvato nel compiere l' opera sublime alla quale con irremovibile costanza mi dedicherò.

Sappia ciascuno che per giungere alla desiata meta, il cammino che calcherò sarà quello dell'onore e della lealtà: spianato ed agevole sentiero è questo per qualunque individuo dell' armata di mare, perchè tutti dai teneri anni avendo imparato a stamparvi le prime orme, ora franchi e spediti lo percorrono, sicchè ognuno potrà seguirmi da presso, tanto più che noi dobbiamo formare un sol uomo, tutto inteso allo splendore ed alla gloria della nostra marina militare.

Questa bella e gioconda condizione di cose ci impone severamente l' obbligo di mostrarcene meritevoli gareggiando con buon successo con le altre nazioni per l'esercizio di tutte quelle nobili e grandi virtù che son pregio peculiare della marina militare.

L'onore del corpo, la lealtà dei sentimenti, la severità della disciplina, l'amore alla bandiera che or protegge le sorti italiane, debbono attualmente accrescere ne'nostri petti, e farci degni di entrar a far bella mostra di patrio valore nel consorzio delle più grandi nazioni marittime.

In quanto a me non verrà mai tempo nel quale mi parrà di aver fatto abbastanza per sì nobile scopo, e son fermamente sicuro che tutti i componenti della R. marina vorranno cooperarsi, e congiungere le loro forze alle mie, perchè possa la nostra patria glorificarsi più che tenersi contenta dell'opera nostra.

Sono questi i miei sentimenti, i miei voti, le mie speranze, e mi compiaccio di credere che essi trovinsi nel cuore di tutti i componenti della nostra marina militare.

Il Comandante generale
LUIGI BORBONE.

Il prefetto di polizia ha pubblicato il seguente proclama ai cittadini napoletani:

Onorato della fiducia del governo a succedere nell'uffizio di prefetto di polizia all'onorevole ed emerito sig. Liborio Romano, chiamato al ministero dell'interno e della polizia, mentre dal mio canto adoprerò tutte le forze, anche col sacrificio della propria vita per raggiungere la meta, che il novello regime ci promette, esorto tutti i cittadini a concorrere energicamente col senno e con l'opera alla conservazione dell'ordine pubblico, il quale è la più sicura guarentigia dell'attuazione delle istituzioni novelle largite da S. M. il re.

La lode meritata dalla esemplare moderazione degli abitanti di questa capitale potrebbe venir macchiata dalla intemperanza di quei pochi, i quali, mossi da riprovevoli principii di privata vendetta, o da altri più esecrandi, spiegano una decisa persecuzione contro impiegati della passata polizia usurpando il potere attribuito alle autorità e spingendosi ad atti arbitrari e violenti, riprovati dalle leggi di tutti i tempi e di tutte le nazioni, conculcando così i sacri diritti della libertà individuale, della inviolabilità dei domicili, e della proprietà de'cittadini, che vengono garentiti dallo statuto costituzionale.

I nomi degl'impiegati della passata polizia, che per la loro condotta si resero indegni di esercitarne i diversi uffizii, venivano colpiti dalla pubblica indignazione, e la energia del nuovo governo si è occupata e tuttavia si occupa rimuoverneli: così han subìto e subiranno la meritata pena.

Inveire personalmente contro costoro è un atto che non onora la civiltà de' tempi ne' quali viviamo.

Io ho fiducia nella intelligenza, senno e prudenza di tutti i cittadini napolitani, di che han dato luminose e ripetute pruove, che queste turpi scene non saranno rinnovate.

Che se qualche sconsigliato osasse trasportarsi a simili eccessi, gli fo ricordo che ne risponderà alla giustizia, avendo io disposto che sia immediatamente arrestato e tradotto al potere giudiziario per essere giudicato e punito, a norma delle leggi, dei reati dei quali si sarà reso colpevole.

Napoli, 18 luglio 1860.

Il prefetto di polizia
RAFFAELE FARINA.

L'imprestito del papa ha avuto un esito infelicissimo all'estero. Pare che nell'interno non sia stato più fortunato, malgrado gli eccitamenti fatti dalle autorità, come risulta dal seguente manifesto di un gonfaloniere, che togliamo dall'*Adriatico* di Ravenna:

Municipio di Fabriano
Notificazione

Sua Eccellenza R.ma monsignor delegato apostolico della provincia, amando che i più facoltosi possidenti di questa città abbiano pure a sovvenire il governo nelle condizioni in cui lo hanno posto gli attuali sconvolgimenti politici, inculca con ven. dispaccio del 29 maggio decorso N. 3980 di fare invito ai medesimi onde vogliano prender parte anche con piccoli capitali alle soscrizioni del *prestito fruttifero* aperto con sovrano chirografo del 18 aprile p. p., in base del relativo regolamento in questa residenza a tutti ostensibile.

I volonterosi potranno presentarsi nell' ufficio comunale a notare le loro soscrizioni prima del 5 luglio prossimo, e sarà ad essi indicato il modo più facile e regolare pel versamento della somma e pel ritiro del *titolo o certificato* corrispondente, al quale effetto fu accordata dalla superiorità una proroga a tutto il 15 luglio suddetto.

In obbedienza pertanto al precitato dispaccio, s'invitano tutti i più cospicui amministrati a voler concorrere a quest'opera meritoria per dare così un ulteriore attestato di attaccamento al superiore governo, ed un tributo di devozione al sommo pontefice Pio IX qual nostro padre e sovrano.

Data dalla residenza comunale di Fabriano li 18 giugno 1860.

Il gonfaloniere
G. BRACCINI.

PARLAMENTO INGLESE

CAMERA DEI COMUNI

Seduta del 23 luglio

Sir James Fergusson richiama l'attenzione di lord John Russell su un articolo comparso nel giornale di Parigi, il *Constitutionnel*, di sabato, articolo nel quale si dice che truppe francesi vennero imbarcate per la Siria, collo scopo di por termine ai disordini che hanno luogo in quel paese. Questa notizia, vista la fonte dalla quale emana, deve essere considerata come semi-ufficiale. Sir J. Fergusson desidererebbe conoscere se quella notizia sia vera, e se l' intervento francese in Siria sarà limitato alla spiaggia o si estenderà nell'interno del paese. Egli vorrebbe sapere, inoltre, se il governo di S. M. protesterà contro qualunque intervento sintanto che non si abbia ottenuto il consenso della Porta. Chiede finalmente se sia vero che venne conchiusa la pace tra i drusi e i maroniti.

Lord John Russell risponde che il governo inglese, appena ricevuta notizia dei massacri nella Siria, inviò colà l' ammiraglio Martin coll' ordine di proteggere i cristiani. I fatti hanno dato fondamento al sospetto che le autorità turche potessero essere complici dei drusi.

Una persona, che conosceva perfettamente la Siria, si recò in quel paese per tentare di comporre le cose, ma senza riuscirvi, e pochi giorni dopo ebbe luogo il massacro di Damasco. Il governo inglese ritiene che lo spargimento di sangue non possa essere terminato se non da truppe europee, e che non si possa far conto delle truppe turche.

Venerdì scorso, aggiunge il nobile lord, l'ambasciatore francese si rivolse a me per sapere, se così stando le cose, il governo inglese farebbe opposizione all' invio di truppe francesi in Siria, in base al trattato del 1856, che assicura protezione ai cristiani. Io consultai tosto il gabinetto su questo argomento, e la sera stessa, feci rispondere all'ambasciatore francese che il governo della regina non faceva opposizione a quella proposta. Io credo che essa abbia ricevuto la sanzione anche delle altre potenze.

Non si conoscono ancora le intenzioni della Porta. Essendo state inviate nelle acque di Siria forze navali inglesi, non si è creduto necessario di far partire truppe inglesi; ma il nostro ammiraglio venne autorizzato a far sbarcare i suoi marinai ove fosse necessario.

Quanto alla pace conchiusa tra i drusi ed i maroniti, abbiamo ricevuto un telegramma che porta essere stata firmata la pace il giorno 10; non ne sappiamo di più.

Lord *Palmerston* sorge per proporre una risoluzione che ha per fine di accettare le proposte della commissione delle difese nazionali rispetto alle fortificazioni.

Dopo aver fatto allusione ai cangiamenti portati nella marina dall' introduzione del vapore, il nobile lord prosegue in questi termini: come gli onorevoli membri di questa camera devono rammentare, nel 1847, il defunto duca di Wellington richiamò l'attenzione del paese sulla insufficienza delle nostre difese, e sfortunatamente, il consiglio del gran capitano non venne seguito come si meritava, essendo le nazioni sempre disposte a temere ogni mutamento nella loro situazione, quando esse abbiano goduto di una lunga prosperità. Forse che il tempo presente non è minaccioso? L'orizzonte è gravido di tempeste. È inutile il negarlo. Il pericolo più minaccioso ci viene dal nostro potente vicino, l'imperatore dei francesi.

Noi abbiamo, è vero, conchiuso poco tempo fa un trattato di commercio con quel sovrano. Questo trattato non deve essere riguardato con indifferenza. Il commercio è senza dubbio uno tra i più forti vincoli che possono stringere in amicizia due paesi, ma, malgrado quel trattato, non possiamo sempre credere che un popolo, il quale ha istinti e disposizioni bellicose come il popolo francese, possa apprezzare tutto d' un tratto al loro giusto valore i vantaggi del commercio da non lasciar alle volte sfogo al suo ardore marziale, ciò che potrebbe condurre ad una guerra colla Granbretagna. Vi sono in Francia 600,000 soldati; 400,000 sono pronti ad entrare in campagna, ed i rimanenti possono in breve tempo essere pienamente all'ordine. E ciò non basta; la Francia fa continui sforzi per superare l' Inghilterra nella grandezza e nella estensione della sua marina.

Niuno può pretendere che questa immensa forza sia necessaria alla difesa della Francia, giacchè a nessuno potrà venir il pensiero che una potenza europea abbia l'intenzione di invadere la Francia o di tentare una partizione di quell' impero. Ha dunque torto l'Inghilterra se cerca di premunirsi contro una improvvisa invasione, alla quale essa essendo un' isola, nè avendo altre frontiere che il mare, è più di ogni altro stato esposta? Si è fatto il calcolo che l' Inghilterra potrebbe essere invasa in tre giorni. Prima di tutto converrebbe ritenere che essa potesse essere assalita da un nemico che avesse intenzione di occuparla in modo permanente, ma io non credo che questo progetto possa venire in mente ad alcuno.

Si potrebbe credere ancora che potesse venire assalita la capitale; ma io confesso che, a mio avviso, la sola cosa che si vorrebbe tentare, sarebbe la distruzione dei nostri arsenali, e se ciò dovesse accadere, noi saremmo in balìa della Francia. In tutto il continente si fanno apparecchi militari. La nazione sarebbe colpevole, ed il governo tradirebbe il paese quando non si prendessero misure efficaci per la difesa nazionale.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Decorazione. — Sulla propsta del ministro di grazia e giustizia, e con decreto del 14 volgente S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro l'avvocato Giovanni Stefano Reghezza, già vice-presidente del tribunale d'Alessandria.

Disposizioni militari. — È pubblicato il seguente decreto colla data del 10 giugno scorso:

Art. 1. I militari ed altri loro assimilati appartenenti alle truppe già estensi o parmensi, siano in effettivo servizio, od in disponibilità, od in altra posizione temporanea, i quali addì 30 settembre 1859, epoca in cui fu pubblicata nelle provincie modenesi e parmensi la legge sarda sulle giubilazioni e pensioni militari, avranno conseguito a tenore delle leggi vigenti nelle predette provincie il diritto alla pensione di ritiro, sono ammessi a far valere tale diritto in conformità delle leggi delle rispettive loro provincie.

Art. 2. È fatta facoltà agli stessi militari i quali preferiranno di continuare nel servizio, di poter invocare all'epoca della loro giubilazione l'applicazione delle leggi estensi o parmensi, ovvero della legge vigente pel nostro esercito; ma nel primo caso avranno ragione soltanto alla pensione stabilita pel grado e stipendio ond'erano provveduti prima del 30 settembre 1859 dai cessati governi estense o parmense, ed il tempo di servizio che avranno prestato fra tale epoca e quello della giubilazione sarà computato a seconda della legge 27 giugno 1850 per conseguire un aumento sulla loro pensione, la quale però in nessun caso potrà essere maggiore di quella che avrebbero potuto conseguire sotto quei cessati governi.

Art 3. Si osserveranno rispetto ai predetti militari le forme vigenti nel nostro esercito per ciò che concerne l'accertamento dei titoli e la liquidazione delle loro pensioni.

Istruzione elementare. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente regio decreto in data 5 corrente:

Art. 1. Le scuole elementari pubbliche maschili nelle provincie dell'Emilia si chiuderanno il giorno 4 del prossimo agosto.

Art. 2. Il giorno 16 dello stesso mese si apriranno nella città di Bologna, Ferrara, Forlì, Massa, Reggio, Modena, Parma, Piacenza e Ravenna conferenze magistrali deputate ad impratichire nelle migliori discipline della scuola i maestri delle predette scuole elementari.

Tali conferenze dureranno fino a tutto il 16 del successivo ottobre.

Art. 3. Le esercitazioni in tali conferenze, regolate da speciali professori eletti dal predetto nostro ministro verseranno:

1. Nel modo di ordinare una scuola elementare e di mantenervi la disciplina;

2. Nel modo di ordinare e condurre una scuola serale per gli adulti;

3. Nel modo d'insegnare a leggere e scrivere sotto dettatura, d'insegnare la lingua italiana e le principali operazioni d'aritmetica;

4. Nel sistema metrico decimale.

Art 4. Le spese degli emolumenti assegnati ai professori direttori delle conferenze saranno sostenute dal regio erario.

I municipii provvederanno ciascuno per sè alle stanze ed alla suppellettile.

Le provincie o i comuni, in ragione delle distanze dai luoghi dove le conferenze si terranno, e del tempo che avranno a durare, stanzieranno una conveniente indennità in favore dei maestri chiamati a frequentarle.

Art. 5. Tutti i maestri delle predette scuole elementari pubbliche maschili delle provincie dell'Emilia, ai quali per opera della provincia o del comune sia stata assegnata l'indennità di cui all'articolo precedente, quando non passino i cinquant'anni, o non siano impediti da infermità, dovranno intervenire alle predette conferenze per tutto il tempo della loro durata, sotto pena di essere deposti dall'ufficio di pubblici insegnanti.

Art. 6. Potranno però andar esenti da questo obbligo quelli che per il loro esercizio anteriore, o per opere pubblicate saranno dal R. provveditore stimati maestri eccellenti.

Art. 7. Avranno facoltà di farsi descrivere alle conferenze anche i maestri elementari privati muniti di qualche titolo, e coloro che non avendo ancora insegnato e non essendo forniti di alcun titolo intendessero prepararsi alla carriera di maestro.

Questi ultimi però non vi saranno ammessi se non avranno compiuto l' età di 18 anni, e non vinceranno la prova di un esame d'ammissione sui principii di grammatica e di aritmetica, e sulla calligrafia.

Art. 8. In ogni città, in cui debbono aprirsi le conferenze, è istituita, pel tempo che dureranno, una commissione di vigilanza, composta:

Del presidente del consiglio provinciale amministrativo;

Del sindaco;

Del R. provveditore;

Del R. ispettore.

Dove alcuna di queste due ultime autorità non sia ancor nominata, o non abbia residenza ferma, sarà supplita dalla persona delegata dal ministro.

Art. 9. Detta commissione sarà governata dal presidente del consiglio provinciale amministrativo, e quanto alle incumbenze veglierà alla regolare ammissione degli aspiranti alle conferenze, al buon andamento di queste, e in generale alla retta osservanza delle disposizioni contenute nel presente decreto, e delle istruzioni che potessero impartirsi a tal fine dal ministero di pubblica istruzione.

La descrizione delle domande sarà fatta dal R. Ispettore, o dalla persona deputata a rappresentarlo temporariamente.

Art. 10. Il registro delle domande di ammissione sarà aperto dal 1° agosto a tutto il 14.

Art. 11. L'esame di ammissione prescritto per gli aspiranti di cui al § 2 dell' articolo 7 avrà luogo nei primi giorni delle conferenze.

Sarà dato dal professore direttore di quelle, alla presenza di un membro della commissione di vigilanza, e non durerà meno di venti minuti per ciascun candidato.

Art. 12. Le conferenze si faranno tutti i dì non festivi, e non dureranno meno di quattro ore al giorno.

Art 13. Chiuse le conferenze, a cominciare dal 16 ottobre si darà un esame a tutti quelli che le frequentarono regolarmente sulle materie insegnate.

Esaminatori saranno una giunta di tre persone, eletta dalla commissione di vigilanza, e presieduta da uno dei membri di quella. Di essa giunta faranno parte i professori addetti alle conferenze.

Art. 14. L'esame consisterà in una prova orale che deve durare per ciascun candidato non meno di trenta minuti.

Art. 15. A coloro che, oltre all' aver frequentato regolarmente le conferenze, vinceranno tale prova, sarà concesso un attestato.

Questo attestato servirà pei maestri già esercitanti o patentati come titolo maggiore per essere preferiti nell' insegnamento.

Per coloro invece che non avessero ancora insegnato, e non fossero ancora muniti d' altro titolo legale, servirà per essere nominati sotto-maestri, od autorizzati temporaneamente a reggere una scuola in mancamento di maestri patentati.

A tutti poi il predetto attestato gioverà per essere ammessi senza ulteriore esame alle scuole normali o magistrali che sono istituite o si istituiranno nei regi stati.

Art. 16. Gl' intendenti, i regi provveditori, i regi ispettori ed i sindaci delle provincie dell' Emilia vigileranno, ciascuno nel distretto della loro amministrazione, e per quanto loro s'attiene, alla osservanza degli articoli 4, 5 e 6 del presente decreto.

Convitti nazionali. Con ordine del ministro dell'istruzione pubblica 23 corrente è stato stabilito:

Gli esami di concorso ai posti gratuiti istituti colla legge 11 aprile 1859 nei convitti nazionali, i quali debbono cominciare il 16 del prossimo agosto, si daranno nelle città infradesignate, cioè.

a) pel corso classico:

Alessandria, per gli aspiranti inscritti nelle provincie d'Alessandria e Genova, e nel circondario di Bobbio;

Torino per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Torino e Cuneo.

b) pel corso speciale:

Alessandria, per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Alessandria e Genova;

Torino, per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Torino, Cuneo e Novara;

Cagliari, per gli aspiranti inscritti nella provincia di Cagliari.

Ordine giudiziario. Il guardasigilli ministro di grazia e giustizia, con decreti del 16 corrente luglio, ha fatto le seguenti nomine nel personale dell'ordine giudiziario di Lombardia:

Castelli Dionigi, nominato ascoltante;

Magri Luigi, id. id.;

Cesa-Bianchi Francesco, id. id.;

Pessina Stefano, id. id.;

Cerioli Giulio, id. id.;

Lombardi Venceslao, scrittore dell'archivio notarile in Brescia, nominato coadiutore presso lo stesso archivio.

Maggiori spese e spese straordinarie. — Sono pubblicate due leggi in data 5 corrente, colla prima delle quali si approva la maggiore spesa di L. 10,300 sul bilancio del 1859 del ministero dell'estero, e colla seconda la spesa straordinaria di 170 mila lire per l' ampliazione ed il miglioramento del carcere centrale di Pallanza.

Consolati. — Con R. decreto 14 corr. viene istituito un consolato sardo in Ciamberì con giurisdizione nei dipartimenti della Savoia e della Alta Savoia.

Ordine giudiziario. — La *Gazzetta ufficiale* contiene una lunga lista di nomine e promozioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Mercato de' bozzoli. — Nel mercato pubblico di Torino furono pesati dal 16 giugno a tutto il 15 luglio 10,039 miriagrammi di bozzoli, non compresi i *bombonati* e le faloppe.

Se ne venderono inoltre 13,934 miriagrammi non dichiarati al peso, e così in complesso 23,973 miriagrammi.

Nel 1859 erano stati dichiarati al peso miriagrammi 3,544 e non dichiarati miriagrammi 3,744, e così la somma di 7283 miriagrammi, per cui nel 1860 si ha l'aumento di 16,685 miriagrammi.

Il cardinale Corsi. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 25:

« Ieri alle 2 pomeridiane è arrivato a Genova, reduce da Torino, l'arcivescovo di Pisa, cardinal Corsi, e si recò alla casa dei RR. Signori della Missione. »

Azione generosa. Leggesi nello stesso giornale:

« Avant'ieri sera alla Foce una signora, mentre che si bagnava, veniva tratta dalla furia dei flutti lungi dalla spiaggia, e stava in estremo pericolo, quando al sig. Giuseppe Calissano che con altri erasi slanciato nelle onde, riescì di ritrovarla e di afferrarla e indi, coll' aiuto del sig. Cesare Barone, facendole supeuare i grossi marosi, di ricondurla alla spiaggia ove altri coraggiosi lottavano colle onde per andarle in soccorso. Ciò ha meritato elogio di chi tanto generosamente pose a rischio la propria vita per la salvezza altrui. »

I forestieri a Genova. Il *Corriere Mercantile* scrive:

« L'affluenza dei forestieri nella nostra città, specialmente di balneanti, è così straordinaria che le locande ne rigurgitano di guisa che a stento si può trovare alloggio. Sentiamo che il municipio, il quale è in obbligo di fornire l'alloggio agli ufficiali che arrivano (ed ora ve n'ha continuo passaggio attesa l'unione delle nuove provincie) non potendo ottenere camere negli alberghi, ha dovuto prendere a fitto degli appartamenti e farli mobiliare. »

Soscrizione Garibaldi. La *Gazzetta di Genova* pubblica la seguente lettera che il sindaco di Chiavari, signor Marana, ricevette dal signor Alessandro Bixio:

Parigi, 9 *luglio* 1860.

« Mio caro concittadino,

« Mi si dice che l'imprestito di Garibaldi non ha potuto essere concluso come si era sperato dapprima, e che i bisogni di denaro del governo della Sicilia divengono urgenti. In questo stato di cose, io riguardò come un dovere il raddoppiare la soscrizione della mia famiglia.

« Incarico mio fratello di rimettervi mille franchi, il che porta la mia soscrizione a 2000 fr.

« Vi ringrazio vivamente della vostra lettera simpatica del 9 giugno; vi prego di considerarmi come un concittadino affezionato che circostanze imperiose tennero sempre lontano dal suo paese, e di non esitare a farmi segno tutte le volte che da voi sarà fatto un appello nell'interesse della nostra cara Chiavari.

« Vogliate, vi prego, fare i miei saluti ai SS...

« *Vostro aff.mo concittadino*

« A. Bixio. »

Ordine del giorno. Il maggior generale Cadorna, promosso a generale di divisione, prendeva commiato dalla brigata Aosta, da lui comandata, col seguente ordine del giorno:

« *Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!*

« L'arduo comando del quale venni onorato mi allontana sì tosto dalla brigata che, non è guari, mi veniva affidata.

« Questa nuova destinazione viene a troncare quel desiderio che era vivo in me, di dividere un giorno le sorti gloriose di questa legione che ha tanti titoli alla pubblica estimazione, e colla quale era più agevole l'ambita riputazione di un capo.

« Mi conforta però il pensiero che, lontani o vicini, quando il Re ci chiami, combatteremo pur sempre in comune per una sacrosanta causa.

« Vi dò un militare addio, fiero di avervi comandato, ancorchè per breve tempo, e portando meco il convincimento che, ove maggiore il pericolo, ove più fiera la pugna, ivi sarà sempre la brigata Aosta, ivi sicuro il trionfo. »

Pubblicazioni. — È in vendita presso i fratelli Bocca, librai di S. M. in Torino, un libro intitolato: CENNI SULL'ASSISTENZA DEGLI AMMALATI, di *Florence Nightingale*, tradotto dall'inglese da *Sabilla Novello*.

È un libro che sarebbe assai utile fosse letto e studiato, non che dalle infermiere, ma altresì dai medici. Gl' insegnamenti e le osservazioni esposte sono frutto di un' esperienza lunga, paziente, intelligente fatta così negli ospedali, come in case private.

L'illustre autrice, il cui nome è benedetto da tanti che alle sue provvide cure in Inghilterra ed in Crimea durante la guerra, dovettero la loro guarigione, scrivendo all'egregia traduttrice, le dichiara esser sua opinione che la donna italiana è dotata di attitudine speciale all'assistenza degli ammalati, desumendola dall'aver veduto all'opera le suore addette alle truppe sarde in Crimea. Il prezzo del libro è di L. 1 50.

— È uscita in Milano la terza edizione della operetta del sig. avv. LUCIO FIORENTINO, intitolata: *Lo Statuto spiegato al popolo*. Prezzo cent. 75.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 24 luglio.

Noi non dividiamo la fiducia del *Morning Post*, che annuncia, sulla fede di un dispaccio, essere stato firmato un trattato di pace tra i drusi e i maroniti, ed essere per conseguenza diventato inutile l'intervento. Quando anche questo trattato fosse una verità, cio di che si dubita assai, l'Europa non potrebbe considerarsi soddisfatta. Il trattato di Parigi ha guarentito fra le altre cose la sicurezza dei cristiani d'Oriente. Dopo quel tempo si pubblicarono parecchi *hatti humaium* tutti benissimo scritti, ma che non servirono a far sì che i cristiani non fossero massacrati. Del resto sembra che il *Constitutionnel* di questa mattina voglia far antivedere che la Francia non si contenterà di vane assicurazioni. Ma si conferma sempre più che le cose non vanno tanto rapidamente come avrebbe potuto farlo credere la nota del *Moniteur*. Appena si trattò dei mezzi di esecuzione dell'intervento, sorsero dissensi tra le potenze. L'Inghilterra che paventa sopra ogni altra cosa di vedere la Francia o la Russia dominare nel Mediterraneo, farà di tutto per ritardare ogni cosa.

In questo caso i timori dell'Inghilterra sono una buona fortuna per l'Italia, giacchè, l'interesse dell'Inghilterra sta in ciò che si formi nel Mediterraneo una terza potenza navale, e questa potenza potrebbe essere l'Italia quando fosse un solo stato.

Noi siamo in questo momento come gente ai quali sia passato innanzi agli occhi il lampo, e che stanno aspettando lo scoppiare del fulmine. Si sa che Garibaldi è partito, ma non si sa ove sia sbarcato. Si aspettano con grandissima impazienza i dispacci che annunzieranno forse il suo sbarco in terraferma. Questo atto di audacia raddoppierà fra noi la sua popolarità, e sarei per credere che nel suo caso l'audacia sia ben prossima alla saggezza.

Le più recenti notizie di Roma annunciano, non il ritiro dei francesi, ma il ritiro delle velleità liberali del papa. Il papa ha riposto in saccoccia la costituzione.

Io non vi ho parlato dei negoziati fatti, a quanto si dice, dalla Francia per fare ammettere la Spagna nel numero delle grandi potenze. Io non ci presto gran fede. Oltre che le due corti, dopo l'affare di Ortega, non sono in tanta intimità come si crede, si troverebbero grandi inconvenienti in ciò che la grande diplomazia fosse in mano di tre potenze cattoliche e di tre potenze eretiche o scismatiche, L'Italia non avrebbe motivo a rallegrarsene. Il voto della Spagna nelle circostanze presenti sarebbe per la politica austriaca.

— —

(*Altra corrispondenza*)

Parigi 24 *luglio.*

L'asserzione del *Morning Post* della conclusione della pace in Siria, non venne fin qui confermata. Comunque siasi, i preparativi per la spedizione continuansi alacremente. A Marsiglia e Tolone è cominciato l'imbarco di tre reggimenti di fanteria. La squadra di riserva sarà immediatamente armata e tenuta pronta per ogni eventualità.

La nuova della completa evacuazione della Sicilia per parte delle truppe reali, le forti piazze di Messina e Siracusa incluse, destò la più grata sorpresa. Ritiensi per fermo che Garibaldi ora pienamente padrone di tutta l'Isola, tenterà un gran colpo nella terraferma. Alla borsa correva voce che cinque mila uomini da lui comandati fossero sbarcati nel continente. Le mie informazioni non mi permettono d'appoggiare questa notizia che ritengo per lo meno prematura. Le divisioni che regnano in Napoli fra i vari partiti che si disputano l'influenza sull'animo del re, fanno prevedere gravi avvenimenti e pronti. L'enciclica del papa, accolta come potete credere, non troppo bene, nelle alte sfere, venne dalla popolazione letta colla più grande indifferenza.

Parlasi nuovamente della nomina del principe Napoleone quale ministro della marina e dell'Algeria, col grado di grande ammiraglio.

Addito alla vostra attenzione l'articolo del *Constitutionnel* di questa mane in risposta alle critiche sollevate nella precedente sua diatriba contro *les anciens partis*. Il signor Grandguillot ha avuto il tempo di studiare la sua replica, ma non perciò è riuscito a render buona la sua tesi. Difendere il governo col constatare che ha contro di sè i filosofi, i legittimisti, ed i liberali d'ogni colore, non mi pare la via più opportuna per farne apprezzare il regime.

Una specie di timor panico si manifestò nell'ultima mezz'ora della borsa d'oggi. Il 3 per 0[0 ribassò di 50 cent.; il *mobilier* di 15 fr.

Causa principale si fu l'impressione prodotta da un discorso di lord Palmerston, portatoci da un dispaccio telegrafico.

Oggi fu aperta la sottoscrizione alla rete ferrata d'Algeria. L'affluenza dei soscrittori mediocre.

Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

I giornali tedeschi fanno molti commentari sul colloquio di Toeplitz, e ciascuno di questi lo giudica dal punto di vista delle sue opinioni particolari.

I giornali prussiani e liberali esprimono la fiducia che il principe reggente non sacrificherà gli interessi del suo paese a quelli dell'Austria, che specialmente non sottoscriverà alle guarentigie che essa potrebbe dimandare per la conservazione della Venezia. Essi rammentano che un' alleanza fra la Prussia e l'Austria non avrebbe che pesi per la prima e vantaggi per la seconda. I giornali retrogradi e feudali al contrario, quali sono la *N. G. di Prussia*, trionfano e vedono nell'incontro del principe reggente coll'imperatore d'Austria il pegno assicurato del successo della loro politica. Ma fino adesso vi sono assai più desideri e speranze che fatti veri in queste dichiarazioni dei reazionari prussiani. Già più d'una volta l'abbiam detto e lo ripetiamo, che questa alleanza non si realizzerà fintanto che i due gabinetti di Vienna e di Berlino appoggeranno la loro politica a principii diametralmente opposti. Bisognerebbe innanzi tutto, perchè questa alleanza diventasse possibile, che gli attuali consiglieri del principe reggente fossero allontanati dalla direzione degli affari pubblici del loro paese, e nulla indica finora che un simile avvenimento sia per venire a mettere in efferve scenza tutta la Germania liberale.

— Oggi soltanto i giornali austriaci ci recano alcuni particolari dei fatti di Pesth del 19 corrente. Le autorità militari avevano prese energiche misure per impedire la processione a lume di fiaccole che si voleva fare dai patrioti in onore del sopraintendente Szeckacs. La città era percorsa da pattuglie d'infanteria e cavalleria come in tempo di assedio, in molte strade venne impedita la circolazione, i teatri ed i caffè furono chiusi, nelle piazze stanziavano grossi corpi di truppe. Contuttociò la popolazione manifestò i suoi sentimenti fischiando i soldati e cantando inni nazionali. La truppa ebbe ordine di caricare i fucili in presenza della popolazione. Si toglievano di mano le fiaccole ai patrioti, e molti di questi facendo resistenza vennero arrestati e condotti colle mani legate dietro la schiena nelle prigioni. La truppa si presentò colla baionetta spianata alla porta dell'accademia teologica protestante dove s'erano dato convegno gli studenti, e senza dar retta alle proteste di chi cercava calmare gli animi, si spinse avanti con tal furia che la folla degli studenti non ebbe campo di ritirarsi a tempo nell'interno dell'edificio, talchè molti studenti vennero calpestati dai fuggenti, e si ebbero quattro feriti, uno da un colpo di baionetta e tre nel capo percossi col calcio dei fucili.

Malgrado queste scene di violenza, l'agitazione durò tutta la notte, si fecero evviva all'Ungheria, a Garibaldi, si cantarono inni nazionali e soltanto il giorno appresso l'ordine potè essere ristabilito. Numerose pattuglie continuavano il 20 a percorrere la città. L'esacerbazione degli animi era grandissima. I patrioti senza perdersi d'animo progettavano una processione colle fiaccole in onore del patriarca di Karlowitz il quale doveva passare per Pesth alcuni giorni dopo. Si diceva da tutti che la truppa non avrebbe commesso quegli eccessi se Benedeck si fosse trovato in città.

— Fece molto senso l'arresto operatosi in Ispagna, sulla persona del signor Janes Rivadeneira, direttore generale della zecca, delle dogane e delle miniere. Esso è accusato di avere speculato sulla collazione degli impieghi da lui dipendenti coll'intermezzo d'una signora, la quale facevasi rilasciare dai candidati un' annualità del loro stipendio.

Questo alto funzionario era membro del congresso dei deputati ed in relazioni personali strettissime col ministro delle finanze.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *luglio* 1860.

(Ritardato)

Il *Times* insiste energicamente per l'intervento nella Siria. « Una severa punizione (esso dice) è il solo mezzo d'impedire il rinnovamento de' massacri. Sarebbe preferibile l'occupare la Siria in virtù di una convenzione colla Porta; ma in caso di rifiuto per parte del sultano, devesi passar oltre. »

Borsa di Parigi del 25.

Fondi francesi 3 0[0 — 68 05.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 10.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 3[8.
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 — 81.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 678.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 400.
Id. id. Lombardo-Venete 498.
Id. id. Romane 338.
Id. id. Austriache 502.

Parigi, 26 *luglio* (*matt.*)

Il *Constitutionnel* pubblica un articolo del sig. Grandguillot, il quale esprime la propria soddisfazione pel linguaggio tenuto dal *Times* di ieri, che sembra rappresentare i sentimenti dell'Inghilterra e il pensiero genuino del *Foreign-Office*. Annunzia che la spedizione francese, preparata così rapidamente e che partirà quanto prima, non avrà per iscopo nè la occupazione nè l'intervento, ma tende solo ad aiutare la Turchia a reprimere i disordini che produrrebbero la sua perdita. La quistione di Oriente, quale oggi si presenta, non sembra tale da gittare la divisione tra i governi dell'Europa, le quale dev'essere unita per la difesa d'interessi e di principii che impegnano tutti gli stati cristiani.

Costantinopoli, 18. Sono confermati i primi ragguagli ricevuti circa ai massacri di Damasco. I soldati secondavano gli assassini. Ahmed, generale in capo, li aveva autorizzati a rimanere entro la fortezza. I rinforzi mandati in Siria non sorpassano i 6000 uomini. È impossibile lo sguernire la Romelia.

Genova, 26 *luglio*.

Palermo, 23. Nei giorni 16 e 17 vi furono serii combattimenti davanti Milazzo tra i regii e i soldati di Medici. I regii ebbero 580 uomini fuori di azione; le perdite dei nostri furono molto minori.

Il 19 gran festa popolare pel giorno onomastico di Garibaldi.

Garibaldi con 3000 uomini sbarcò lo stesso giorno a Patti. — Il 20 attaccò in persona Milazzo alla baionetta. Accanito e vivissimo combattimento da ambe le parti. I regii sonosi ritirati nel castello.

Depretis arrivò a Palermo il 21, e partì subito pel campo.

Un decreto nomina Sirtori Dittatore « nella breve assenza di Garibaldi. »

Genova, 26 *luglio*.

Una corrispondenza della *Gazzetta di Genova* dice che Garibaldi, lasciando il 18 Palermo, aveva incaricato Sirtori dell'autorità dittatoriale; ma che arrivato successivamente Depretis, questa autorità venne a lui trasferita.

La mattina del 17, alle ore 10 italiane, duemila regii usciti da Milazzo vennero attaccati presso il villaggio d'Archi da quattro compagnie del corpo di Medici ed obbligati a ripiegare. Alle ore 21 dello stesso giorno i regii hanno tentato di riprendere la posizione perduta il mattino. Dopo ostinato combattimento, verso le ore 23, alcune compagnie di toscani e lombardi, sezione Garibaldi, e cacciatori dell'Etna, hanno caricato alla baionetta il nemico al grido di Casa Savoia: il nemico ha perduto tutte le posizioni e ha lasciato 580 tra morti, feriti e prigionieri.

Le truppe di Garibaldi hanno avuto 50 morti, 100 feriti circa, e 17 prigionieri. Al pomeriggio del 20, dopo un altro vivissimo combattimento, Milazzo fu preso alla baionetta da Garibaldi che comandava in persona. Cinquemila regi con artiglieria e cavalleria sonosi ritirati nel castello. Le perdite furono sensibili: dicesi che Garibaldi venisse ferito al piede, il di lui figlio alla spalla; distinti siciliani e carabinieri genovesi contansi tra i feriti. Garibaldi ha fatto fucilare parecchi individui di Milazzo che hanno combattuto contro lui.

Genova, 26 *luglio*.

Gravi perdite dei nostri alla presa di Milazzo. Parecchi abitanti di questa città, partigiani del Borbone, uniti a' birri travestiti, gittarono dalle finestre addosso ai garibaldini olio ed acqua bollente. I carabinieri genovesi soffersero gravemente. Presa la piazza, Garibaldi fece fucilare 39 milazzesi e birri.

Parigi, 26 *luglio*, *sera*.

Lettere da Costantinopoli accennano a nuove violenze commesse ad Aleppo ed Orfa.

Borsa di Parigi del 26.

Fondi francesi 3 0[0 — 68 20.
id. id. 4 1[2 0[0 — 97 25.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 3[8.
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 — 80 90.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 683.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 400.
Id. id. Lombardo-Venete 498.
Id. id. Romane 350.
Id. id. Austriache 503.

Napoli, 26 *luglio*.

Non è vera l'evacuazione completa di Sicilia. Messina è sempre nelle mani delle truppe napolitane.

G. ROMBALDO, Gerente

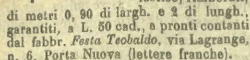
BORSA DI TORINO.

26 *luglio* 1860.

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1848 5 0[0 1 marzo	Matt.	81 50	— —
1849 5 0[0 1 genn.	G. p. d. B.	80 60	— —
» » »	Matt.	80 60	80 85 31 ag.
1859 5 0[0 Emil.	Matt.	82 25	— —
1859 5 0[0 Parm.	G. p. d. B.	— —	78 75 31 ag.

CAMBI	br. scad.	3 mesi
Augusta	214 3[4	214 1[4
Franc. s. M.	214 3[4	214 1[4
Lione	99 90	99 15
Londra	25 12 1[2	24 90
Parigi	99 90	99 15
Torino sconto	4 1[2 0[0	
Genova sconto	4 1[2 0[0	
Milano sconto	4 1[2 0[0	

CORSO DELLE MONETE		
ORO	compra	vendita
Doppia da 20	20 »	20 02
id. di Savoia	28 52	28 57
id. di Genova	78 85	78 95
Aggio Scudi vecchi	5 » 0[0	
id. Carlo X	1 » 0[0	
id. nuovi	» » 0[0	



LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimboratí, di metri 0, 90 di largh. e 2 di lungh., garantiti, a L. 50 cad., a pronti contanti dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, Porta Nuova (lettere franche).

L'ANTICO NEGOZIO
EMANUEL OVAZZA

già ditta Fratelli **Ovazza**, trovasi assortito di **BOTTONI** in qualunque genere per **Militari** e **Civili**. Via D'Angennes, n. 53.

BAZAR SICILIANO

Il sottoscritto avendo sciolta la sua società col sig. Barge Pasquale nel *Bazar Parisien*, si fa un dovere di prevenire il pubblico che egli ha aperto un negozio in via Nuova, n. 8, ove trovasi un assortimento di chincaglie a prezzi discretissimi.

FORTUNATO MENTASTI.

DA VENDERE
in complesso ovvero a frazioni ed a condizioni vantaggiose un vasto podere alla Loggia presso Torino, composto di palazzo con grandioso giardino all'inglese e di parecchie cascine con ruota idraulica per l'irrigazione dei prati.

Per le informazioni e le trattative dirigersi al geometra Bechis, via San Domenico, n. 3.

Istituto Privato, via Nnova n. 12
SCUOLA PREPARATORIA
all'ammessione ai Licei.

AVVISO

I fratelli **Delsoglio** traslocarono il loro Cambio-monete in via Nuova, casa Melano, vicino a piazza Castello.

CAPSULE RAQUIN

Estratto del notevole rapporto dell'Accademia imperiale di Medicina di Parigi:

« Esse contengono, sotto un piccolo volume, maggior quantità di copaù delle altre capsule; ingollansi facilmente, ingannando le fauci le più delicate; non cagionano veruna sensazione sgradevole nello stomaco, e non producono eruttazioni di sorta. Amministrate a più di cento ammalati (nell'ospedale delle malattie secrete), la loro efficacia non ha presentato alcuna eccezione; le dosi hanno variato da 15 a 20 il giorno, metà il mattino a digiuno, metà un'ora prima di pranzo; nella maggior parte dei casi sono bastate due boccette.

— Il signor Raquin, il quale non può adoprare che del *copaù ben puro*, mercè lunghe e delicate manipolazioni, che richiedono molta destrezza ed abitudine, *ha reso un servizio importante all'arte di guarire*, e la vostra commissione vi propone di ringraziarlo. Approvato all'unanimità. » V. l'intiero rapporto da cui è involta ciascuna boccetta, colle traduzioni in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. Presso l'inventore a Parigi, faubourg St-Denis, 80 (farmacia d'Albespeyres) e nelle farmacie e drogherie di tutti i paesi, fornite dei veri rimedi francesi accreditati. — Agente commissionario in Torino **D. Mondo**, *via B. V. degli Angeli, 9*. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Biraghi-Ravizza e Zanetti; *Vercelli*, Berteletti, e nelle principali farmacie d'Italia. — **5 fr.**

SCIROPPO JODO-TANNICO
del D.r GUILLIERMOND

Questo siroppo, che ha ottenuto la medaglia di 1a classe all' Esposizione universale di Parigi nel 1855, è il migliore preparato di cui si possa far uso per somministrare il *jodio*. Esso non ha l'inconveniente di altre composizioni jodate che si alterano facilmente e che molte persone non possono sopportare. Le sue proprietà *fortificanti* e *depurative* ne fanno un medicamento prezioso per tutte le malattie nelle quali il sistema linfatico è predominante. Il suo gusto è gradito, e si può adoperarlo in tutti i casi in cui viene consigliato l' **Olio di fegato di merluzzo** di un gusto poco gradito e di difficile digestione. Prezzo 5 fr. la boccetta. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis — Milano, Zanetti — Genova, Bruzza — Novara, Caccia, e nelle principali farmacie.

SIROPPO DEPURATIVO DI SALSAPARILLA
concentrato col joduro di potassa.

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofoli, sifilide, gotte, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. Deposito alla farmacia **Barbié**, piazza S. Carlo, Torino. La bottiglia fr. 6.

PASTIGLIE di Bismuto Magnesiache

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi esclusivamente nella farm. Barbié, piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; Alessandria, Basilio; Asti, Boschiero; Casale, Bava; Aosta, f. Gallesio; Biella, f. Gambarova.

NON PIÙ MAL D'OCCHI

L'**Acqua celeste** del D.r ROUSSEAU per la guarigione radicale di tutte le malattie degli occhi, come *cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni*, ecc., ecc., fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. Le persone che intraveggono ancora gli effetti d'ombre e di nebbie possono sperare di ricuperare perfettamente la vista nello spazio di 10 a 15 giorni. — Prezzo della boccetta **fr. 11.** — A Parigi presso P. BON, farmacista, via *des Saints-Pères*. Torino da *Depanis* e da *Bonzani*; Novara, *Caccia*, Vercelli, *Berteletti*; Intra, *L. Caccia*; Asti, *Boschiero*; Sassari, *Solinas*; Cuneo, *Cairola*; Mondovì-Piazza, *Vassallo*; Genova, *Lertora, Bruzza*; Milano, *Zanetti*.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Italia D. **Mondo**. Vendesi in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie d'Italia.

ECONOMIA REALE del 50 p. 0/0
OLIO di fegato di merluzzo medicinale

di PLISSON, farm. di 1a classe *rue des Lombards, n. 8, a Parigi*.

Ordinato da tutti i medici per la guarigione radicale delle malattie di petto, bronchiti croniche, catarri, scrofole, temperamenti linfatici, ecc. *Prezzo del litro fr.* **5**, *del 1/2 litro fr.* **3.**

Deposito presso l' Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita: *Milano*, Zanetti-*Genova*, Bruzza, Lertora - *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia - *Vercelli*, Berteletti - *Piacenza*, Vesi e nelle principali farmacie.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni, il solo senza stantufo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Ricchissimo in belle scatole non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio — PETIT, inventore del *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. Prezzo L. 7 50 - 9 - 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

ANTI-MICRANIA del Dott. A. Hoffmann

— Uso esterno; effetto prontissimo; 5 franchi la boccetta. Casa Flon, *rue Taitbout, 28*, Parigi; e nelle principali farmacie di Francia e dell'estero.

Le Pillole A[illegible] ELICHE del Dottor A[illegible] ERSON

di un'efficacia conosciuta per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre, si vendono in Torino da *Bonzani* e da *Depanis*; Genova, *Bruzza*; Alessandria, *Basilio*: Novara, *Caccia*; Intra, *L. Caccia*; Vercelli, *Berteletti*; Asti, *Boschiero*.

IRRIGATORE
a getto continuo, per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, con scatola L. 20.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

COLLA LIQUIDA BIANCA
per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo del flacons cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Ang[illegible] n. 9.

ACQUA DI MELISSA
DEI CARMELITANI

EAU DE MELISSE DES CARMES BOYER 14, RUE TARANNE 14.

Essa previene e guarisce il mal di mare, l'apoplessia, vapori, vertigini, debolezza, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal'aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla facoltà di medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizi e sentenze ottenute contro i contraffattori consacrano al sig. Boyer la proprietà esclusiva di quest' acqua, e riconoscono con la facoltà di medicina la sua superiorità. — Prezzo fr. **1 50** la boccetta. — Parigi, Boyer, via Taranne, n. 14.

Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia — *Casale*, Bava — *Vercelli* Berteletti — *Asti*, Boschiero — *Sassari*, Solinas — *Pont Canavese*, Colombetti.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame***, ecc., dalla **seta, lana, carta**, e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo** via B.V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia)

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti o cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e altro rimedio interno. — ***Presso del flacon coll'istruzione L. 5*** *Nella Farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino*

CIOCCOLATO PURGATIVO ALLA MAGNESIA

È il purgante più attivo e più aggradevole, non indebolisce lo stomaco come molti altri purganti, si può prendere in tutte le ore del giorno senza attenersi ad alcun regime.

Esso è sopratutto prezioso per tutte le persone di temperamento nervoso, pei fanciulli, per le persone di avanzata età, a cui mantiene libero il ventre e gli organi in perfetta salute.

Prezzo L. 1 20 il pacco. — Agente Commissionario in Piemonte D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9. — Vendesi: *Milano*, alla farmacia Zanetti; *Torino*, da Bonzani e da Depanis, e dai principali farmacisti d'Italia.

MACCHIE DEL VISO

Il **LATTE ANTEFELICO** pure è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide, senza mai irritarla od alterarla, dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole, dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5** fr. — Parigi, **Candes** e Comp., *Boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. (*Spedizione in provincia*). Trovasi: Torino, da *Depanis* e da *Bonzani*; Genova, *Bruzza*.

CARTA JOB PER CIGARETTI

Scatole di 6000 foglietti in 120 fogli ciascuno	Prezzo L. 5 30
Un terzo di scatola	» 2 »
Scatole di 4,500 foglietti in 60 libretti da 75 fogli ciascuno	» 4 75
La metà	» 2 50

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via Madonna degli Angeli, num. 9. (Spedizione contro vaglia postale).

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. Prezzo fr. **6.**

ROSSO DELLA CORTE. Colorito ammirabile della carnagione. Prezzo fr. **6.**

ACQUA DI NINON, il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. **6.**

L'ACQUA INDIANA **CHANTAL**, figlia della celebre fu signora **Ma**, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; vi occorrono i due nomi; conviene prendere l' **Acqua Indiana** genuina da M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — Prezzo fr. **6.** Unico deposito in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9. Milano, via del Corso Francesco, n. 18.

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di tratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. — **Siringhe, Cateteri, Candelette** e **Minugie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. — **Clisteri, Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. — **Peri** vulcanizzati per iniezioni — **Cuscini** da viaggio — **Cuscini** emorroidali — **Pessari** di varie forme — **Capezzoli** — **Serrabraccia** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. — **Biberons, Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. — Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli di Case inglesi e francesi. Deposito generale presso l'*Agenzia* **D. MONDO**, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

CARTA FAYARD E [illegible]LAYN

Parigi, *rue Neuve, St-Merry*,

Questo rimedio, le cui proprietà sono consta[illegible] da lungo tempo per migliaia di cure, è di un uso inapprezzabile in molte malattie, quali sono: *gotta, reumatismi, sciatiche, bruciature, piaghe e geloni, ferite, calli, lupini e occhi di pernice*, ed è riguardato dai più celebri medici come l'agente più attivo e il meno irritante nelle suddette malattie. — Prezzo: fr. 2 20 e 1 20 il rotolo con l'istruzione. Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, e nelle principali farmacie d' Italia.

ACQUA DELLA FLORIDA

per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura

QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, FATTO MOLTO ESSENZIALE A CONSTATARE. Composta del sugo di piante esotiche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. *Prezzo della boccetta*: **12** *fr., presso* **A. L. Guislain e C.**, *via Richelieu, 112.*

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, *via B. V. degli Angeli, 9.*

Uno dei rami più interessanti della SCIENZA MEDICA
messo alla portata

DI OGNI CETO DI PERSONE

Trattato pratico delle malattie urinarie e di tutte le malattie relative sì all'uomo che alla donna

1.a *edizione. - Un vol. di* **900** *pag. adorno di* **314** *figure d'anatomia* per il dott. **JOZAN**, prof. di PATOLOGIA UN GENITALE, via Rivoli, 182, Parigi. *Malattie contagiose, Ristringimenti, catarro ni vescica, calcoli, pietra, sterilità, debolezza, conseguenze di eccessi, perdite, malattie delle donne, cura, igiene, preservativi, ec.*

Prezzo: **6** e **6 50** franco per la posta.

Dello stesso Autore **Di una causa frequente e poco conosciuta**

DI SFINIMENTO PRECOCE

Quest' opera, che contiene le cause, i sintomi, le complicazioni, il procedimento e la cura di tale insidiosa malattia, è preceduta da considerazioni generali sull'educazione della gioventù, sulla generazione nella specie umana, e sul problema della popolazione, con osservazioni di guarigione, 1 vol. di 600 pag. - Prezzo **6** fr.; franco per la posta **6** fr. **50** c. — Gli **ammalati** possono **curarsi da se stessi**, e far preparare i rimedi dal loro **farmacista**. — **CURE, CONSULTI** da mezzogiorno a 2 ore, e **per corrispondenza** (*affrancare*). D.r **Jozan**, via di Rivoli, 182. — Le due opere in francese si trovano presso l'Agenzia D. MONDO, *via B. V. degli Angeli, 9*, e sono spedite franco contro vaglia postale.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.